

REGIONI: E-R; PDL PARTECIPAZIONE, PRESTO CONFRONTO GIUNTA  
TESTO SD IN COMMISSIONE, PUNTA A FORME DI DEMOCRAZIA DIRETTA

(ANSA) - BOLOGNA, 13 OTT - Illustrato in Commissione Statuto, presieduta da Marco Lombardi, il progetto di legge per la partecipazione dei cittadini "alla elaborazione delle politiche regionali e locali", presentato dai due consiglieri di Sinistra democratica in Regione, Ugo Mazza e Massimo Mezzetti.

Il pdl, illustrato in attesa di un confronto con la Giunta atteso per la prossima seduta, intende rendere concrete alcune forme di democrazia diretta, con un contributo finanziario della Regione ai Comuni e alle Province che avvieranno le procedure. Il testo punta così a promuovere e sostenere l'intervento dei cittadini e organizzazioni di categoria, sindacati, associazioni e comitati, all'elaborazione delle politiche pubbliche di Regione, Province e Comuni, affinché persone e associazioni si trasformino da 'amministrati' in soggetti attivi, impegnati a prendersi cura dei beni comuni: territorio, ambiente, sicurezza, salute, politiche sociali, istruzione, servizi pubblici, mobilità. Mazza ha sottolineato come stia crescendo una domanda di partecipazione dei cittadini, al di fuori dai partiti: per contrastare la crisi di rappresentanza e legittimazione di cui soffrono le istituzioni, giudica necessario attivare canali di rapporto fra cittadini e istituzioni elettive per arrivare a scelte più condivise, pur senza mettere in discussione l'autonomia delle istituzioni. Tanto che il percorso partecipativo prevede limiti: deve concludersi con un documento impegnativo e in 6 mesi (massimo 12 in casi eccezionali).

Alcune delle pratiche partecipative individuate sono già state sperimentate in altri Paesi, come Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Olanda, Germania, Svizzera. Il testo propone che la Regione istituisca un 'Garante' e un 'Ufficio Partecipazione' per i supporti tecnici e finanziari. Il 'Garante della partecipazione' (potrebbe coincidere con il Difensore civico) può anche essere mediatore, su richiesta, tra i cittadini e le amministrazioni pubbliche, per un processo partecipativo con pari diritti. Le richieste di sostegno tecnico e finanziario saranno valutate dall'Ufficio Partecipazione Regionale; i progetti degli Enti locali che saranno approvati avranno il sostegno del Garante (valutazione, patrocinio regionale, consulenza, certificazione, controllo, supporto nella comunicazione e mediazione, se richiesta) e il contributo tecnico e finanziario della Regione.

In base al pdl, gli Enti locali che attiveranno processi partecipativi si impegnano a non prendere decisioni che possano interferire con essi, o mutarne l'esito, finché non saranno conclusi. Il Garante monitorerà e, nel caso di anomalie o di mancato rispetto degli accordi, potrà chiedere l'annullamento del processo partecipativo, con la revoca del sostegno regionale e dei relativi finanziamenti.

Il testo individua due tipi di processo partecipativo: consultivo e deliberativo, che possono intrecciarsi. Nel primo, l'Ente locale s'impegna a motivare pubblicamente se l'esito del processo è stato recepito, modificato o rigettato nella decisione finale (che resta di competenza istituzionale); nel

deliberativo, l'Ente locale puo' 'cedere' al processo partecipativo la scelta decisiva per un tema specifico, impegnandosi ad assumerne poi la decisione.

Per facilitare l'accesso alla discussione, il pdl prevede servizi di 'baby sitting', comunicazione via internet, orari adattabili, fondi per esperti o studi necessari a dirimere.

Mauro Manfredini (Lega nord) ha apprezzato lo spirito della proposta, sostenendo tuttavia che "la realta' finora e' stata ben diversa: nei casi a sua conoscenza, si e' sempre trattato di una finta democrazia partecipata, il piu' delle volte i comitati di cittadini si trovano di fronte a Enti locali impermeabili".

Daniela Bortolazzi (Pdc) ha posto una serie di domande in base a un confronto fra questo pdl e un'analoga legge toscana.

Auspiciando un esito positivo per la proposta, Gianluca Borghi

(Pd) ha detto che il principale merito del testo e' porre l'Assemblea in condizioni di operare un bilancio sulla

situazione degli strumenti di partecipazione: il tema e' "assai sentito, l'ha dimostrato l'inusuale, ottimo risultato

dell'udienza conoscitiva dello scorso 21 settembre". Infine,

Andrea Leoni (Fi-Pdl) ha riferito che i percorsi partecipativi di cui ha avuto esperienza (all'interno del Comune di Modena)

"si sono conclusi con un esito deludente" e comunque la

maggioranza regionale dovrebbe "definire al piu' presto una posizione chiara sull'argomento, dal momento che questo pdl non sembra sia stato ancora discusso a sufficienza". (ANSA).